



Aeroporto di Grazzanise. Si torna indietro.



Occorre ripensare il progetto del nuovo scalo casertano, questo è quanto sostiene in un'importante intervista Mauro Pollio, presidente e Ad di Gesac, che appena due mesi fa ha firmato un'intesa con l'Enac che affidava alla sua società la realizzazione e la gestione del nuovo scalo aeroportuale di Grazzanise.

Il masterplan del nuovo aeroporto deve essere rifatto, sostiene Pollio, perché l'attuale impianto di Capodichino soffre di una grave crisi e perché sono venute meno le premesse di quel piano che nel

2005 si basava su un rilancio del territorio, sia in termini turistici che economici e demografici.

La crisi dell'economia mondiale ha prodotto nello scalo napoletano un calo vistoso delle presenze, Capodichino con i suoi 5,4 milioni di passeggeri è ben al disotto della capacità di traffico. L'aumento dei voli di compagnie low cost, sostiene il manager della GESAC – non compensano quelli persi con i tagli della società Alitalia-Cai, che ha ridotto notevolmente la flotta rispetto a quella di Alitalia e di Air One.

La Gesac, ritiene Pollio, non intende sfilarsi, ne ripensare all'intesa firmata con Enac. Infatti è già al lavoro per preparare un nuovo business plan, tuttavia sull'intero progetto, sono evidenti le sue perplessità quando ricorda che a Grazzanise non arriva l'"Alta velocità" e che il nuovo scalo deve essere inquadrato in una pianificazione nazionale che purtroppo al momento non c'è, ne si ritiene che a breve possa concretizzarsi.

Intanto è in fase di assegnazione la gara per la progettazione e realizzazione della strada che collegherà lo scalo di Grazzanise con il raccordo Napoli-Caserta dell'autostrada A1 e con la statale Domiziana, un investimento di 315 milioni che si rivelerebbe inutile se nei prossimi anni Grazzanise ritornasse ad restare un sogno, come lo è stato in questi ultimi cinquant'anni.